

Medici di famiglia in pensione: ATS si confronti con il territorio!

Uno ha concluso il ciclo lavorativo in dicembre. E altri si aggiungeranno prossimamente. La mancanza di dialogo con le istituzioni locali rischia di disorientare i cittadini e di intasare i pronto soccorso. “Emerge un’estrema debolezza del sistema” evidenzia il sindaco Simone Negri

Cesano Boscone (8 gennaio 2019) – Basta che un medico di famiglia vada in pensione, come è successo a dicembre, ed è subito caos. “Serve un maggiore confronto con il territorio” evidenzia il sindaco Simone Negri.

“Quanto sta succedendo nelle ultime ore – prosegue il primo cittadino – evidenzia l’estrema debolezza di un sistema che toglie la libertà di scelta ai cittadini e dà centralità agli ospedali, intasando così i pronto soccorso. Il contrario di quanto prevede la riforma sanitaria regionale”.

Alla fine dell’anno, un medico con lo studio a Cesano Boscone è andato in pensione. Come è prassi, i suoi pazienti devono essere presi in carico da altri dottori. Però ve ne sono alcuni che hanno un numero di assistiti già vicino al limite consentito e quindi non possono riceverne altri. Una situazione che infastidisce centinaia di cesanesi che hanno chiesto l’intervento del sindaco.

“La mancanza di dialogo con il territorio e le istituzioni locali da parte di ATS e di Regione Lombardia – evidenzia il sindaco – costringe a prendere atto di decisioni o di situazioni contingenti, senza poter offrire il nostro supporto. Un tempo c’erano dei tavoli di confronto, che permettevano perlomeno di conoscere l’evolversi di alcune situazioni e di individuare delle possibili strategie per limitare il più possibile i disagi alla cittadinanza. Oggi, invece, siamo messi al corrente a cose fatte e costretti a rincorrere e verificare le notizie”.

Se, al momento, il problema è circoscritto, cosa succederà nei prossimi anni quando altri medici andranno in pensione?

“La soluzione non può essere quella di continuare a distribuire le persone – lamenta il primo cittadino – tra chi è in servizio, perché si rischierebbe di ridurre sensibilmente l’attenzione su un tema che è particolarmente sensibile per ciascuno di noi, cioè la salute. Appena sono stato messo al corrente del problema, ho voluto accertare di persona la situazione e intendo monitorarla da vicino anche nei prossimi mesi. Perché ritengo che i medici che andranno in pensione dovranno essere sostituiti”.

Ufficio stampa Comune di Cesano Boscone